

## Comune-Hydro, «L'accordo è vicino»

Movimentato dibattito durante la serata organizzata da "Respira Feltre" sulle emissioni. Trattativa agevolata dalla **Cgil**

**Roberto Curto** / FELTRE

Trattativa in stato avanzato e accordo vicino tra Comune di Feltre e Hydro. L'incontro pubblico indetto dal Comitato Respira Feltre ha offerto novità importanti alla discussione sulle emissioni della storica fabbrica lungo viale Montegrappa. La partecipazione dell'amministrazione comunale, con il sindaco Paolo Perenzin e l'assessore Valter Bonan, e del sindacato con il segretario della **Cgil**, Mauro De Carli, ha acceso il dibattito. E sono stati proprio De Carli prima, e Perenzin poi, a fissare dei paletti che sembrano il preludio a un accordo. Né il sindacalista, né il primo cittadino hanno scoperto tutte le carte di una trattativa che ormai viaggia tra Feltre e Oslo, cuore della multinazionale - «per rispetto della controparte», ha sottolineato Perenzin - ma chi è tornato a casa dopo l'incontro di venerdì sera al campus ha avuto la sensazione che una soluzione sia vicina. Quanto soddisfacente per i membri del comitato non si sa. Di sicuro non potrà essere quello che il gruppo di cittadini coordinati da Mauro Vettor e Davide De Martini Bonan

hanno ribadito venerdì in apertura di serata: «Monitoraggio in continuo, indipendente e a tempo indeterminato».

Perenzin ha ascoltato gli interventi che si sono succeduti, nei quali si è ricostruita la vicenda e l'iter della Conferenza dei servizi che ha portato alla rimozione della prescrizione per Hydro di eseguire i controlli in modo costante sulle emissioni. Ribadite le critiche all'Ulss Dolomiti che «non ha fatto il suo dovere di salvaguardare la salute pubblica», all'Arpav «che ha lasciato solo il Comune di Feltre nella battaglia» e alla Provincia «che ci ha ostacolato nell'accedere agli atti della vicenda e non ha nemmeno fornito tutti i dati».

Quando però dal pubblico si sono levate alcune voci che chiedevano maggiore intransigenza ipotizzando anche la chiusura dello stabilimento - «credo si possa rinunciare a una fonderia in centro città e ricollocare i 120 lavoratori» ha affermato un partecipante (*in verità i lavoratori sono poco più di 150 ndr*) - , il sindaco si è alzato e ha chiesto la parola.

«La piega che sta prendendo il dibattito non mi piace», ha detto Perenzin, «perché è giusto che sappiate che chi ci ha

aiutati maggiormente nel confronto con Hydro sono stati proprio i lavoratori. L'azione del comitato è stata ed è apprezzata, ma bisogna capire che quando si sta mediando con una multinazionale bisogna muoversi con cautela. Stiamo riuscendo a portare a casa un accordo che potrebbe essere migliore di quanto non si potesse sperare e questo è stato possibile grazie al nostro cambio di atteggiamento nei confronti dell'azienda. Ecco perché, ad esempio, abbiamo rinunciato a fare ricorso al Presidente della Repubblica. Avremmo creato un elemento di tensione che alla luce dei nuovi rapporti non aveva senso».

Una trattativa che è stata possibile grazie al contributo determinante della **Fiom Cgil**, che dopo il muro contro muro della Conferenza dei servizi, è riuscita a riportare attorno a un tavolo Comune e Hydro: «L'obiettivo deve essere il monitoraggio delle emissioni e non la chiusura dello stabilimento», ha detto il segretario provinciale Mauro De Carli. «Si possono ottenere alcuni elementi di garanzia per avere una ragionevole certezza che la fabbrica operi al di sotto del-

le soglie di legge. Se il Comune riesce a chiudere la trattativa in questo senso avrà ottenuto il massimo. Ricordo», ha concluso il sindacalista, «che il dialogo si svolge direttamente con la casa madre della multinazionale a Oslo e tutti i tempi del dialogo sono dilatati».

Il sindaco ha poi ricordato che «le attuali prescrizioni cui deve sottostare Hydro sono comunque più stringenti rispetto alla legislazione nazionale. Hanno tutto per andare avanti nel pieno rispetto delle leggi. Credo sia anche interesse di Hydro intrattenere buoni rapporti con la comunità nella quale sono insediati ed è per questo che si è aperto questo canale di dialogo».

A questo punto sarà il comitato che dovrà valutare se percorrere alcune iniziative che sono state ipotizzate, come un maggior coinvolgimento della popolazione. Resta in piedi, invece, l'ipotesi di un osservatorio - già istituito nel 2013 dall'assessore Valter Bonan - nel quale anche il comitato potrebbe eventualmente entrare per valutare questa e le altre situazioni legate alla salute dei feltrini. —



IL SINDACALISTA DE CARLI

## «Ora si dialoga con Oslo»

A sinistra parte del pubblico che ha partecipato alla riunione pubblica tenuta all'aperto venerdì sera al campus di Borgo Ruga sulla questione dell'inquinamento provocato dallo stabilimento Hydro. Sopra il sindacalista Mauro De carli durante il suo intervento